ASSOCIAZIONI

できりのもらりのもらりのもん

maggiori spese postali.
Samestre e trimestre in proporzione.

Per gli Stati esteri aggiungere le

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. Ib per linea. Annunzi in quarta pagina cent. Il per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirai. Lettere non affrancate non ai ricavono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale di vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E.,
dai Tabaccai in piazza V. E., in Mereatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La scorsa settimana si chiuse con un avvenimento nen del tutto impreveduto, ma non perciò meno importante: La re-iezione del nuovo progetto militare da parte del Reichstag germanico e lo scioglimento di quest'ultimo.

La situazione in questi pochi giorni si è aggravata in seguito alle parole che diconsi pronunziate dall'imporatore in presenza di parecchi generali al Tempelhoff (piazza d'armi di Berlino) dopo gli esercizi militari.

Guglielmo II. avrebbe — sempre secondo i giornali — manifestato la sun viva opposizione per il comportamento della maggioranza del disciolto Reichstag, aggiungendo che se anche la rappresentanza che verrà eletta persisterà nell'opposizione, egli troverà modo di metter in attività la nuova legge militare.

Queste molto recise espressioni del giovine monarca lasciano comprendere senza sottintesi che, come noi abbiamo preveduto, un conflitto costituzionale, e dei più serii, purtroppo sia molto probabile.

Oltre il conflitto fra il ministero e la Dieta prussiana che durò asprissimo dal 1861 al 1866, abbiamo assistito a uno più recente in Danimarca. La maggioranza radicale del Parlamento danesa non voleva sapere di approvare le spese per le fortificazioni di Copenhagen, proposte dal ministro Estrupp; nonostante l'opposizione i lavori vennero eseguiti per decreto reale e il Parlamento, con molto cattivo umore, dovette sottomettersi ai fatti compiuti.

Avverrà altrettanto in Germania? Forse; ma dubitiamo fortemente che il ropolo germanico si sottometterebbe, senza protesta, ai voleri imperiali. E ammettendo la protesta, è duopo di ammettere che la stessa potrebbe avere conseguenze molto serie, tenendo conto della tenacità del carattere dell' imperatore e del popolo tedesco.

Sono molto disparate le opinioni sull'atteggiamento del futuro Reichstag. Sembrerebbe che i partiti che maggiormente dovrebbero soffrire sarebbero il centro e i progressisti; ma, ripetiamo che è difficile il fare ora previsioni. Di certo, pare, che il Centro (i cattolici clericali) ne usciranno indeboliti, mentre i Iunker (reszionari protestanti) s'atteggiano già ad arbitri della situazione.

Quale è poi ora la posizione di Caprivi è E' dessa rinvigorita o diminuita è Caprivi, dopo l'ultima votazione, si può considerara sciolto dai suoi legami col Centro, ma non è per nulla entrato nelle buone grazie dei reszionarii che vorrebbero vedere al suo posto il conte Eulenburg, un retrivo della più bell'acqua.

Caprivi può basarsi unicamente sulla fiducia che ripone in lui l'imperatore; se i reazionarii arrivano a scuoterla egli à bello e space ato.

Come stanno le cose ora si può conchiudere che l'avvenire della Germania si presenta molto bujo e molto incerto.

La legge restrittiva contro il soggiorno degli stranieri in Francis, venne approvata dalla Camera e, senza dubbio, sarà approvata anche dal Senato e diverrà legge.

D'ora innanzi chi vorrà stabilirsi in una città della Repubblica, pena multa od espulsione, dovrà farne notifica all'autorità di polizia per venir quindi assoggettato ad una continua a speciale corveglianza.

Duole che alla fine del secolo XIX ed in uno Stato retto a forme democratiche, vengano approvate delle leggi che sono la negazione della libertà personale.

Lo scioglimento del Reichstag germanico viene molto commentato dalla stampa francese.

L'intonazione dei commenti è pessimista, e si prevedono tempi grossi.

Dell'affare del Panama a dell'affare Turpin non si parla più. Lo scioglimento della Camera è ora voluto dal governo, mentre gli oppositori dell'attuale ministero ne sono contrarii.

Le diverse Diete dell'Austria proseguon, nei loro lavori, che presentano interesse soltanto per l'amministrazione interna delle rispettive provincie.

Alla Dieta tirolese vennero dichiarati decaduti dal loro mandato i 16 deputati del Trentino perchè non fecero atto di presenza alle sedute.

I deputati trentini non vogliono prendere parte ai lavori della Dieta tirolese avendo chiesto la separazione della loro provincia dal Tirolo con il quale paese non hanno alcun interesse. Già due volte vennero dichiarati decaduti dal loro mandato e due volte furono rieletti; non vi è dubbio che ora seguirà una terza rielezione.

Il Trentino dimostra ne' ammirabile fermezza di propositi, mentre il governo austriaco continua nel suo deplorevole sistema di non voler mai dare soddisfazione alle più modeste aspirazioni nazionali degli italiani.

In Ungheria tutto il ciero in pieuo accordo con gran parte dell'aristocrazia si sono schierati contro la politica ecclesiastica del ministero.

Alla tavola dei Magnati la discussione fa molto vivace; si voleva ciò, ma questa proposta ottenne pochi voti. A maggioranza venne però approvato un ordine del giorno che disapprova la politica ecclesiaetica del ministero.

Fra i votanti in favore vi fu anche il prefetto palatino conte Szapary, ciò che dimostra le disposizioni ostili della Corte verso il gabinetto liberale Weckerle.

Il ministero che ha la maggioranza nella prima Camera, non terrà conto del voto di sfiducia della Camera Alta.

Anche in Ungheria l'avvenire si presenta torbido a incerto; i liberali devono armarsi di molta fermezza per potere resistere alla triplice opposizione reazionaria della Corte, del clero a dell'aristocrazia.

La vera battaglia sul progetto del home rule è incominciata or ora alla Camera dei Comuni con la terza lettura. Dicesi che verranno proposti non meno di 600 emendamenti.

I primi però fecero fiasco completo. La questione grossa sarà quella della rappresentenza irlandese al Parlamento di Westminster.

Il progetto originale propone che l'Irlanda mandi a Londra 80 deputati, che però non prenderebbero parte alle votazioni sulle leggi che interessano solo l'Inghilterra e la Scozia.

Questo modo di risolvere la questione incontra però molta opposizione fra gli stessi amici di Gladstone, perciò egli non v'insisterà.

Il home rule del resto verrà approvato dalla Camera dei Comuni, ma sarà rigettato da quella dei Lordi.

La presente discussione ha quindi molta importanza, poichè il rigetto del home rule per parte della Camera Alta farà sciogliere il Parlamento, e gli elettori verranno chiamati a dare il loro voto deficitivo sulla questione irlandese.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è ritornato nel suo principato insieme alla sua giovine sposa.

Egli sperava di poter andare a Costantinopoli a rendere omaggio, da buon vassallo, al sultano, ma invece le mene della Russia persuasero il sultano a far intendere al principe che la sua visita non sarebbe stata gradita.

Ferdinando e la sposa allora andarono col piroscafo a Corinto, quindi a Corfù e da ultimo sbarcarono a Fiume proseguendo poi in ferrovia per la Bulgaria.

Dalla Russia et giungono notizie di scoperte di nuove congiure. Il terro-rismo dei Governo non spaventò i partigiani delle nuove idee, che sono costretti ad appigliarsi all'unico mezzo che è possibile in un Stato retto dal più fanatico dispotismo: La cospirazione.

Non sono certo i mezzi più idonei a far sorgere la libertà, la dinamite e l'assassinio; ma d'altra parte con quali armi si possono combattere la forca, il knut e la Siberia?

Le condizioni della Russia sono davvero orribili, a perciò non può che maggiormente sempre più deplorarsi che uno Stato dotato di libere istituzioni come la Francia, sia alleato con una potenza che nulla ha da invidiare ai più barbari paesi asiatici.

Per ogni poco che si conoscano le condizioni interne della Russia, si si persuade quanto sia ancora piccolo il cammino fatto dalle idee umanitarie di pace a libertà.

In Grecia è avvenuta una nuova crisi ministeriale. Si ricorda del piccolo colpo di stato di re Giorgio che congedò il ministero Delyannie, e sciolse la Camera. Questo fatto era stato causato dalle condizioni finanziarie tutt'altro che buone. Il potere venne allora affidato al Tricoupis, il quale mediante economie e qualche inasprimento di tasse potè arrivare al pareggio.

Ma per diminuire gl'impegni assunti dalla Grecia il Tricoup's pensò di ricorrere all'estero per un prestito.

Le sasa bancarie alla quali ricorse il Tricoupie si dimostrarono disposte ad accettare le offerte, ma riflutarono però le condizioni imposte dalla Camera. Queste la causa apparente delle dimissioni del Tricoupis che furono subito accettate dal re. Venne incaricato della formazione del nuovo ministero il Ralli, capo del terzo partito.

Le cosa della Norvegia minacciano di farsi serie. La maggioranza radicale della Camera, che ha molto seguito nel paese, si mantiene ferma nella sua opposizione antidinastica, e il nuovo ministero conservatore nemmeno vuol decampare dal suo punto di vista.

La Camera come primo atto di protesta ha approvato lo stanziamento di un'annua pensione al presidente dimissionario del ministero radicale.

Partroppo v'è poca speranza di conciliazione e forse dalla Norsegia ci perverranno presto notizio di gravissima entità.

La Camera ha condotto a termine la discussione del bilancio della marina pel l'esercizio 1893-94, che venna pure approvato. Ciò ci fa sperare che si potrà evitare l'esercizio provvisorio se non per tutti, almeno per la maggior parte dei bilanci.

E' oramai quasi certo che il Senato darà battaglia al governo sulle leggi finanziarie, non essendosi trovato nessuna via conciliativa.

I conflitti anno sempre deplorevoli, ma d'altra parte puossi biasimare l'alto consesso se vuole che una buona volta venga posto te mine al brutto vezzo di estinguere i debiti.... con altri debiti?

La morte dell'on. Seismit-Doda ha dato occasione a tutti i giornali di far risaltare la differenza che passa fra gli uomini attuali e quelli d'altri tempi, e i cosidetti partiti attuali e quelli del passato.

Con l'on. Seismit-Doda è scomparsa una delle più belle figure della sinistra storica, uno di quegli uomini che non hanno mai nè pencolato nè fatto transazioni, che si potevano combattere fleramente come ha fatto il nostro glornale, ma ai quali mai si poteva negare la stima per il loro patriottismo, per il loro carattere, per il loro valore.

Udine 14 maggio 1893

Asuerus

NOTE FIORENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze, 13 maggio

Attentate sulcidio

Una circolare draconiana diramata das nostro Ministero dell'interno ai Prefetti, dichiara che sono tolti, per sempre i sussidi alle vedove degli im-

per non morire di fame.

piegati e ciò per ragioni economiche.

Centinaia di povere e miserabili vecchie, residenti in Firenze, la maggior
parte sole al mondo con più di 70 anni
di età, si trovano oggi completamente
sul iastrico i

I sussidi variano dalle 300 alle 100 lire annue.

Una vedova di un ispettore di P. S. che fino dal 1865 percepiva un sussidio di 100 lire annue, e con le quali (vero miracolo!) strappava la vita, alla notiza di tale deliberazione, ha tentato di succidarei, per non morire di fame! Ha 83 anni!

Senza commenti.

Leo Pugillo

Nella Colonia Eritrea Scio

(Dall'Africa italiana del 29 aprile giunta sabato).

Le gesta di Ras Alula

Ras Alula ottenuto il perdeno e giurato la pace, si diede tosto a preparare la guerra. Raccolse una masnada
numerosa di predatori e ricominciò le
otilità razziando, saccheggiando ovunque passava. Ras Mangascià costretto
nuovamente di muovergli contro, decise
questa volta, di farla finita (!!!) e per
quanto tale espressione possa omai parere irrisoria per averla sempre ripetuta Mangasc'à ad ognuna delle rivolte
di Ras Alula, tuttavia son d'opinione
anch'io che sia stavolta proprio l'ultima;
così almeno devo arguire dalle misure

che ha preso Mangascia.

Ras Alula per non dar tempo al suo nemico di agguerirei affrettò il combattimento. L'orde africane si incontrarono e si azzuffarono nel Tempien. Le sorti della battaglia sauguinosissima, combattuta d'ambo le parti con feroce accanimento, pendettero a lungo incerte; ma finalmente la preponderanza delle forze superò il valore e Ras Alula in piena disfatta volse in fuga.

Ras Mangascià, che ripeto pare proprio deciso a ficirla, le insegui, le strinse le circondò nella posizione di Bàmba, nel Sud del Tempièn, a circa sei giornate dalla nostra frontiera del Marèb.

Fece arrivare due cannoni da Macalè e li pose tosto in batteria contro il veschio ribelle, che è in forte posizione, ma completamente bloccato. L'assedio non potrà durare a lungo; Mangascià essendo riuscito ad impadronirsi dell'unica sorgeute d'acqua di cui Alula poteva servirsi e però stando anche alle notizie che arrivano al Tigre si può credere di essere vicini alla soluzione desiderata da tutti nella Colonia.

I dervisci Scrivono da Cheren:

Giungono insistenti fin qui le notizie di una scorreria verso il Basso Bàrca e verso Tocar, per parte dei Dervisci

e verso Togar, per parte dei Dervisch contro le tribù protette dagli Inglesi, le quali, vanno sempre più stringendosi intorno a Togar e Suachim, abbandonando qualcuna le terre già coltivate. I dervisci hanno raccolte tutte le loro

forza e si sono riuniti varso Omdur-Aman (l'ant.co Cartum, ora rifabbricato sulla riva sinistra del Nilo), quivi si unirono ad El Zachi il quale con forze preponderanti, aveva divisato, di muovere dal Ghedaref, fertile regione sul Nilo Azzurro, da sui egli ha origine, contro i nostri possedimenti. Ne lo dissuase il Madi, sia perchè in lui è troppo fresco ancora il ricordo delle battoste ricevute l'anno scorso a Sarabèiti dai nostri Ascari e dalle nostre bande (17 giugoo 1892), sia perchè i Sanusci, questa setta religiosa che ora si è largamente sparsa fra i Musulmani delle regioni equatoriali a del Nilo Bianco, gli danno molto a temere. All'uopo anzi si assicura che i Senusei, ad altro scopo non inirano se non a quello di assicurare la pace al loro paere il quale quantunque feracissimo e pieno ovunque di veri tesori, versa nella più squallida misoria, per le continue rapine subite, e perchè più nessuno vuol darsi alle coltivazioni e al commercio.

Frattanto la nostra strada commerciale per Càssala, è sicura anche di là della frontiera, come lo dimostra il fatto di quattro carovane, due in arrivo e due in partenza da Càssala, che in questi giorni, hanno compiuto il viaggio, senza bisogno di speciali precauzioni. La sicurezza di che godono queste piccole carovane, dovrebbe alla fine incoraggiare i negozianti ed organizzarne di più grosse, poschè queste esigendo spese di ben poco superiori a quelle per le piccole, produrrebbero maggiore guadagno.

I nestri esploratori

Le nostre continuè indagini, i nostri sforzi, furono anche stavolta coronati da successo, però, siamo lieti di poter per i primi dare notizia ai nostri lettori delle spedizioni italiane nell'Africa tropicale.

Il dott. Traversi, trovasi in buon stato di salute, con la maggior parte della aua scorta, ad Adì-Abebà, la nuova capitale dell'imperatore Mènelic nello

Scioa Meridionale, a circa sette giornate di marcia ad Ovest della stazione della Società geografica italiana di Let-Marafià,

Anche il capitano Bottego siamo in grado di dare qualche notizia. Si avanzò egli sino ad incontrare il corso del Wèbi e precisamente nel territorio di Îme, un paese ricchissimo che è compreso nella zona di protettorato italiano, sopra il sesto grado di latitudine settentrionale.

Di là il Bottego si rivolgerà al Wèbi Ganàna, e forse a quest'ora lo avrà raggiunto. Il Wèbi Ganàna che da Nord-Ovest va a Sud Est gettandosi nelli Oscano Indiano, traccia il confine della sfera d'influenza italiana colla sfera d'influenza inglese.

Del capitano Rizzoni, che abbiamo conoscinto a Massana col Bottego, dicesi che sia arrivato allo Zanzibar.

Per Federico Seismit - Doda

R portiamo auche i discorsi commemorativi pronunciati alla Camera dagli onorevoli Marinelli e Chiaradia.

Marinelli. — Alle parole del nostro egregio presidento e dei valenti
colleghi sia permesso di aggiungerne
una a me, che fui collega di Federico
Seismit-Doda nella precedente Legislatura; a me che porto qui la voce di
Udine, la mia citta, la città che reputò
debito d'onore dare più volte, e anche
nello scorso novembre, a Seismit-Deda
il proprio suffragio.

Imperocche Udine, uno degli ultimi baluardi della italianità verso le Alpi Giulie, eleggendo a suo rappresentante il figlio della forte Dalmazia, sanoiva anzitutto il vecchio e sanon legame che avvince storicamente quella terra alla

Poi essa intendeva di onorare in lui uno di quegli nomini che furono i più forti fattori dell'unità della patria, che considerarono loro supremo ideale faria una dapprima; farla graude, potente

La morte di Seismit Doda non è lutto di una città; è lutto di tutta Italia. Ma, più che altrove, questo lutto si sentirà a Udine, in quel collegio dove il Doda contava numerosi estimatori ed amici, dov'era considerato concittàdino, dov'egli avea mostrato come nessuna veste ufficiale avesse spento in lui la voce di quegl'ideali, ai quali aveva dedicata l'intera esistenza.

Noi qui non vedremo più la sua suvera figura di patriota e di galantuomo. Ma, la storia della nostra indipendenza ha segnato nelle sue pagine il nome di Seismit-Doda con lettere di bronzo; e la memoria del suo flero carattere, delle sue gagliarde virtù aleggerà perenne in quest'Aula esempio ed ammonizione alta e solenne.

Chiaradia. Alle nobili parole pronunziate in quest'Aula per rimpiangere
Federic: Seismit-Doda, e massime a
quelle dell'onorevole nostro presidente,
nelle quali non so se fosse maggiore
il pregio della forma o l'alto senso di
commozione cordiale, profonda, sincera,
che le inspirava, no aggiungo pochissime
anch' io, deputato di quel Frinli che si
onorava di avere per rappresentante il
compianto Seismit Doda. Dirò solamente
di due ricordi miei personali, il primo
e l'ultimo ch' io abbia di lui.

Lo vidi la prima volta a Venezia nel 1848 in quel suo costume pittoresco d'allora: era bello, baldo, generoso. Si apprestava a dare il braccio a Vicenza e a Treviso nelle battaglie della nazione.

L'ultima volta lo vidi al Quirinale, quando la camera intera andava a fare gli auguri ai nostri Sovrani. Il compianto Federico Seismit-Doda era vicino a me. Il Re gli si fece presso, ed egli ricordava cen profonda emozione che il Sovrano aveva avuto la grande pietà di associarsi al suo dolore quando una diagrazia per lui fatale, forse ragione prima della sua morte, lo aveva colpito: ed il Re gli strinse la mano, dicendo a lui : Doda, siamo stati sempre amici, ed io ricordo di averla avnto cordiale e intelligente collaboratore. Seismit-Doda ne fu profondamente commosso. Fra questi due ricordi ci fu tutta una vita spesa per il bene della patria, spesa per tutto quanto vi era di nobile e di alto per un cuore generoso e per una mente eletta; la vita del compiante nostro collega.

Processo dell'on. Solimbergo contro il «Risveglio»

Alieni, generalmente, di dare in pasto alla curosità del pubblico, i resoconti particolareggiati dei processi più o meno pettegoli che si svolgono in Tribunale, questa volta dobbiamo fare una legittima eccezione.

Un uomo pubblico, pubblicamente diffamato ha voluto salvaguardare i diritti dell'onore e della dignità oltraggiati, con la querela giudiziaria; ora perchè questa tutela sia completa per lui, conviene che la stampa onesta ed indipen-

dente faccia assistere chiunque avesse potuto temere che un alto mandato fosse indegnamente affidato, allo evolgimento del processo, il quale offre poi tutte le garanzie perchè la luce sia completa-

mente fatta. E noi frattanto premettiamo che la luce per quell'uomo pubblico, splendette tutta a suo onore.

E' note some il giornale il Risveglio - che ora dorme il sonno... eterno riportando dal giornale boulangista la Cocarde che suce a Parigi, una lettera falsamente attribuita all'on. Solimbergo, con cui queeti avrebbe ringraziato il deputato Cocco-Ortu (allora relatore per le Convenzioni Marittime) per 8 m'la lire ricevute per suo mezzo dalla Società Florio-Rubattino, vi abbia fatto degli apprezzamenti sull'uomo politico, quasi non fosse lontano il sospetto che anche l'onorevole deputato Solimbergo, potesse, in tal guisa, essere accomunato con i barattieri che disonorarono i parlamenti di Francia, e non sappiamo sa anche.... dell' Italia.

E' noto che l'on. Solimbergo sporse querela contro il direttore ed il gerente del predetto giornale.

Ed eccosi, sabato 13 corrente al Tribunale:

Udienza antimeridiana

Il collegio giudiziario è così formato: Presidente: il nuovo Presidente del Tribunale, cav. Tufano; giudici: Zanutta e Monassi. Rappresenta il P. M. il sostituto Procuratore avv. Randi.

La sala è affoliatissima. Siedono al banco della difesa gli avvocati Giuseppe Girardini, Mario Bertacioli ed il neo-deputato Meriani del

Iº Collegio di Torino. Lon. Solimbergo si è contituito parte civile, ed è rappresentato dall'ex-deputato avv. G. B. Billia,

Il querelante è presente, e così pure il querelato, direttore del Risveglio, Pietro Barbui. Il gerente Umberto Tell è contumace.

Incidenti sollevati dalla difesa

L'avv. Merlani fa una dichiarazione e dice che il direttore del giornale non è complice necessario, ma che assume tutta la responsabilità.

- Si! io assumo tutta intera la re-.sponsabilità — conferma il Barbui.

Allora il Presidente comincia a fare l'interrogatorio dell'imputato presente. Ma l'avv. Meriani lo interrompe per sollevare un incidente pregindiziale.

Egli vuol intaccare la validità di costituzione di parte civile, e quella della citazione. Per sostenere le sue tesi, interpreta alcuni articoli del Codice di procedura civile, e dice perchè la costituzione di parte civile nonsia viziata di nullità conviene in primo luogo che sia fatta in un apposito ricorso, mentre nel caso presente sarebbe inclusa con la querela : e secondariamente che sia notificata alla parte interessata, il che non risulterebbe dalla riferta dell'usciere.

Circa poi alla validità della citazione, dice mancarvi uno dei più capitoli requisiti, prescritto tassativamente dalla legge, cioè il capo d'imputazione ossia l'enunciazione sommaria dei fatti diffamatori, o nel caso presente del periodi dell'articolo incrimi-

nato, ritenuti lesivi.

Conclude che non v'è costituzione valida di parte civile, e che la citazione è nulla, e chiede pertanto l'assoluzione dei suoi difesi, e la condanna del que-

relante nelle spese.

Prende allora la parola il rappresentante della P. C., avv. Billia, Premette di accettare la responsabilità del Barbui. Combatte poi con buone ragioni le eccezioni dell'avv. Merlani, e dice che v'è formale dichiarazione di costituzione di P. C., ed era appunto nella querela, che venue per intero notificata agli imputati: soggiunge che non vi difetta il capo d'imputazione perché nella predetta querela risulta evidentemente quali fossero i fatti determinati e specifici ritenuti diffamatori dal Solimbergo.

Nota poi come le due prime pretese irregolarità sieno sanate con la compasizione all' udienza.

Cogliamo al volo queste parole: --Nou vorrei che con questi mezzi si cercasse di soffocare la giustizia !....

Chiede qu'ndi che il Tribunale respinga le predette eccazioni.

Il P. M. si associa pienamente alla

Riprende la parola l'avv. Merlani. Dige che non s'intese d'offendere l'onorevole Solimbergo, perchè se ciò egli avesse sospittato non sarebbe venuto a difendere il Risveglio. Ritorna poi a ribattere sulle esposte eccezioni, e particolarmente sulla assoluta indeterminatezza del capo d'imputazione. Insiste quindi per la sentenza assolutoria.

L'avv. Bertacioli dice che la difesa non intende fondarsi unicamente su quisquiglie procedurali; egli sottopone al Tribunale in via subordinata anche una questione di sostanza. Crede che in tema di diffamazione sia indispensabile lo stabilire l'elemento essenziale, il materiale del reato : conviene saper quali sieno le parcle offensive, mentre nella citazione appariscono solo i diffusi apprezzamenti del querelante. Per la qual cosa domanda che il Tribunale formuli pure, anche se rigetta le altre eccezioni, l'elemento materiale sul quale si dovrà rispondere.

L'avv. Billia rileva una certa contraddizione tra i due avvocati della difeca; e risffermata la sanatoria per le due prime eccezioni, conclude che la terza non ha fondamento per il fatto che i fatti specifici sono chiaramente determinati.

L'avv. Randi P. M., ribatte di nuovo le argomentazioni dell'avv. Merlani. Si oppone poi all'artificiosa subordinata del Bertacioli, osservando che non spetta al tribunale di stabilire il capo d'impatazione, essendo poi sufficientemente stabilito.

Il Tribunale si ritira, per pronunciare la sentenza sugli incidenti.

Dopo mezz' ora rientra.

Il Cancelliere legge la sentenza che rigetta tutte le eccezioni e domande della difesa, ed ordina il proseguimento del processo.

Essendo mezzodi, la seduta si sospende per un ora e mezzo.

Udienza pomeridiana

Quantunque fosse stata fissata per la una a mezza l'udienza comincia verso le due essendo giunto in ritardo il sig. Barbui, del quale - dopo letto l'articolo incriminato - si passa all'interrogatorio.

Ripete di esserne egli l'autore dell'articolo a di assumere piena responsabilità. Lo scrisse perchè stimò dover suo di pubblicista il farlo.

Non intese però toccare con esso la onorabilità dell'on. Solimbergo che egli stima, perchè ritiene galantuomo e gentiluomo, ma collo scopo soltanto di invitarlo a scolparsi delle accuse che gli venivano lanciate da oltr'alpe dalla Co-

Lo si è tacciato di gesuita ed egli respinge tale accusa, perchè se tale fosse veramente stato avrebbe lasciato correre. senza neppure curarsi dell'articolo del giornale francese.

Egli agi invece francamente e lo dimostrano la pubblicazione della lettera ed i commenti ad esea fatti.

L'on. Solimbergo, interrogate,

dichiara di persistere nella querela. Il Risveglio - egli dice - riportando una lettera dalla Cocarde, m'accusa di aver ricevuto L. 8000 dal Direttore generale della Società di Navigazione Florio-Rubattino, col mezzo del deputato Cocco Orto. Che si sia voluto accennare ad un turpe mercimonio po-

litico lo desumo da più cose. Cocco-Ortu — come si sa — è stato sempre, fino al 1893, il relatore delle Convenzioni Marittime; nell'articolo del giornale si accenna allo scandalo bancario, aggiungendo che la lettera fu tolta dal Gibus che è poi l'organo speciale delle rivelazioni sugli scandali delle banche; e si aggiunge poi che i tempi che corrono sono tempi di neri sospetti e di atroci diffidenze, tempi nei quali la nemesi tremenda delle umane fortune precipita dagli altari i presunti numi della patria ed umilia nel fango le teste più venerate e più superbe!

Quella lettera è assolutamente falsa ed io la rigetto protestando contro chi l'ha fatta, chi l'ha stampata e chi l'ha

diffusa.

Nessun giornale italiano — e questo mi piace farlo risaltare — ha riportato dalla Cocarde la lettera che mi diffamaya! Fu solo il Risveglio che riprodusse tale notizia; un giornale del mio paese, che m'insulta in faccia ai miei compaesani, danneggiandomi moralmente.

E notisi, di più, che neppure il Gibus ha raccolto l'infame calunnia! Ho esaminato minstamente tutta la raccolta che si trova al Parlamento, e non ho trovato mai neppure cenno al mio nome,

Mancayano — nella raccolta stessa due numeri, ed io mi son preso cura di farmeli spedire appositamente da Palermo. Ho incaricato anche un amico di visitare tatte le copie del giornale dal 1º gennaio in poi, ed egli mi rispose che nulla avea trovato in suso che parlasse di me.

Mandai a Cosso-Ortu ed a Lagana il Risveglio che conteneva l'articolo incriminato ed essi mi risposero - con due lettere che posso leggere - stimmatizzando l'opera dei quorelati ed offrendosi di venire testimoni nel progesso.

A domanda del P. M. se l'on. S limberg i cre leste essere min malignità stato travisato il s go ficato di una lettera che pur fosse esistitu, egli nega regisamente.

Agginnge poi che querelò il Risveglio anzichè rettificare, per la ragione che altre due volte si era pentito di aver mandato risposte a quel giornale, per le considerazioni che ad esse la direzione face susseguire contro le regole più elementari del giornalismo.

Ora — dies — ho date le prove ed aspetto le prove!

L'avy. Morlani domanda al querelante s'egli sappia che altri giornali italiani abbiano riportato la lettera della Cocarde: e l'on. Solimbergo gli risponde che per quante indagini cieno state da lui praticate non ha potuto mai sapere che altro periodico lo abbia

L'on. Solimbergo legge poi - traducendolo - l'articolo della Cocarde.

L'avv. Bertaccioli chiede al querelante se abbia avuto relazione di affari per la vendita d'un gioraale alla Società Florio Rubattino, e se per tali interessi vi possa masere una lettera che abbia rapporti di somiglianza con l'altra.

Il Solimbergo allora scattando dalla sedia ed accalorandosi dice esser vera la vendita del giordale, « Marina e Commercio» fatto nel 1883 al comm. Laganà.

Il deputato Cocco Ortu però non entrò per nulla nella cessione, la quale fu fatta con regolare contratto.

Aggiucee essere state quel giornale di sua esclusiva proprietà; frutto del suo ingegno e del sun lavoro; e presenta la collezione del giornale stesso elegantemente rilegato in rosso - perchè si possa osservare come l'anunzio della cessione sia stato anche pubblicato più volte nelle ultime pagini del periodico.

L'avv. Billia presenta poi al Tribunale, perchè sieno poste in atti, alcune copie del Risveglio, e con esse copia dell' Adriatico, del Friuli, e del Giornale di Udine e della Patria del Friuli, perchè i giudici possano sapere quale sia stata l'impressione che produsse l'articolo incriminato.

Produce pure la completa raccolta del Gibus, il contratto di vendita del giornale, e quel volume del * / arino e Commercio > che contiene l'avviso di cessione.

Tentativo di conciliazione

Il P. M. a questo punto domanda di parlare.

Crede egli che, stando a questo modo le cose, in base cirè alle dichiarazioni fatte dal sig. Barbui che egli non ebbe intenzione di diffamare nè di toccare minimamente l'onorabilità del Solimbergo quando scrisse l'articolo, si potrebbe venire ad un accomodamento e far remissione della querela.

Si potrebbero accettare le dichiarazioni dell'imputato, renderle pubbliche e definire così ogni questione. Propone perciò di sospendere l'udienza per alcuni minuti.

Il Solimbergo ripetutamente esclama: E' impossibile; mentre la ditesa si dice disposta a scendere a patti.

Ma l'ayv. Billia sorge dicendo che quando si à gettato il sasso è facile dire che non si è avata l'intenzione di offendere. Le dichiarazioni non bastano per difendere l'onore del Solimbergo e tanto meno valgono le scuse. E' stata grave troppo l'offesa. La P. C. ni trova quindi nella necessità di non poter accogliere la proposta del P. M.

L'on. Solimbergo insiste nella querela; dice che le calunnie con gli tocanno neppure l'epidermide, ma che egli vuole proprio scolparsi dal momento che si tratta anche «di tempi in cui si naviga nel torbido, di tempi pieni di veri sospetti e di atroci diffidenze. >

L'avv. Bertaccioli insiste per dimostrare come il direttore del Risveglio non avesso aicuna intenzione di offendere, e come l'on. Solimbergo sia sempre soddisfatto qualora gli si dimostri che egli è onest'nomo e galantuomo.

S' interroga il Barbui, il quale francamente afferma che non si assoggetterà mai a dichiarazioni, perchè ritiene che in tal modo darebbe a vedere di aver compiuto cose ch'egli invece non ebbe in animo di fare.

Leggesi quindi l'articolo contenuto nel N. 71 del Risveglio dal titolo: « Giuste osservazioni »

I testimoni

Il sig. Mattiuzzi Carlo Luigi ex tenente di artiglieria. Vide la Cocarde nella Redazione del Risveglio quando fu portata, cioè alle 7 3/4 di sera dopo stampato l'articolo che parlava dell'on. Solimbergo.

Solle stesse circostanze vennero interrogati i testi Riccardo Filipponi e Corrado Luigi, i quali rispondono come l'altro testimonio. La difesa rinuncia agli altri testi Ba-

stianutti ed ing. Quirico Scala.

L'arringa dell'avv. G. B. Billia

Non è - egli incomincia - che la P. C. abbia rifintato di accogliere la proposta del P. M. e le disposizioni della difesa per solo epirito d'edio o di vendetta, no; si è soltanto perchè è qui il caso di salvaguardare l'onestà di un nomo di difenderue e far rifulgere splendidissimo l'onor suo.

Il querelante non cedette a suggestioni, nè fu consigliato a questo passo da altre persone; egli è il migliore custode, è il miglior giudice della sua riputazione, ed ecco perchè è ricorso alla difesa del aun buon nome, e si è rivolto ai magistrati perchè essi lo restituiscano candido e mondo di quella macchia che gli si voleva vedere addosso senza che mai egli fosse da esso stato contaminato.

L'onore non è un requisito che possa sorgere a mantenersi nel segreto della persona: e poiche esso pubblicamente si svolge ed è da tutti osservato e giudicato, quando ad esso si la fatta offesa, o si è tentato di eminuirlo, è in faccia al pubblico che si deve riparare sia col restituirlo integro e puro, sia col assoggettarsi al giudicato di coloro che tutelano la giustizia ed i diritti di

Come privato l'on. Solimbergo avrebbe potuto anche non curarsi di quelle accuso ed accogliere, col disprezzare, quelle parole diffamatorie; dome nomo pubblico non lo potè, e dovette perciò difendersi perchè avessa ad apparire chiara la sua innocenza.

(A questo punto l'avv. Merlani prega l'oratore di sospendere per pochi minuti l'arringa essendo sopraggiunto un improvviso malessere all'avv. Girardini. Poco dopo però si riprende.)

Per cinque volta l'on. Solimbergo fu dagli elettori chiamato a rappresentarli al Parlamento; come poteva egli non spiegare ora - tanto più che nell'articolo del Risveglio egli è attaccato ceme uomo pubblico - che non aveva fatto turpe mercimonio delle sue opinioni e dimestrare ad essi che aveva ben eseguito l'al to mandato affidatogil ?

Noi - aggiunge - no, non siamo noi accusatori, bensi i difensori dell'onore; sono invece gli imputati gli accusatori l

Due sono le questioni che si devono presentare e sostenere: L'articolo querelato contiene esso gli estremi della diffamazione e dell'ingiuria mediante stampato?

E se si chi è che dovrà rispondere ?» E siccome potrebbe dal Collegio della difesa sorgere una questione d'indole pregiudiziale per la quale sarebbe a decidere se fosse il caso di applicare ora il R. Decreto di amnistia che accorda piena cancellazione di pena per i reati di stampa, l'avv. Billia entra subito in questione.

«Il Decreto di amnistia l'accorda come dicemmo - per i reati di stampa, non però per il reato di diffamazione.

Difatti l'art. 27 e 28 della legge sulla stampa sono stati abrogati e posti invece nel codice penale, poichè il legislatore ritenne i reati di diffamazione come reati comuni; (l'art, 393 e segg. del C. P. It.) e ben disgiunti da gli altri reati di stampa.

Cosicchè l'amnistia completa varrà per i reati di stampa non già per i reati di diffamazione; si applicherà invece il N. 2 dell'art, per la dimicuzione della pena (di 3 mesi). Cita poi l'oratore due sentenze della Corte di passazione di Roma, 13 febbraio 1891 e 22 gennaio 1892 per dimostrare viemmeglio la differenza che passa fra reato di stampa e di diffamazione.

Ma, passando ad altra questione, c'è l'animus iniuriandi nell'articolo incriminato? Tener conto dei fini addotti dall'imputato, tener conto di tutte le circostanze che accompagnarono n seguirono sul Risveglio la pubblicazione dell'articolo è compito riservato ai magistrati.

Non si deve da noi per nulla ricercare se, per essere etata la lettera riprodotta, ci sia l'antinus nelle persone che lo hanno pubblicato. A noi basta vedera quale sia stata l'impressione che ne hanno provata i lettori dell'articolo, e se essa sin stata o meno disgustosa a carico dell'on. Solimbergo.

L'onore, come dicemmo, è patrimonio che deve essere giudicato in pubblico, ed ecco che dai pubblico prima e più che da qualunque altro dobbiamo sentire il giudizio.

E' facile lanciare accuse sotto velami, sotto artifizi per poter nascondera meglio l'intenzione.

Senonchè il fatto della diffamazione istessamente esiste ed esiste anche al-

lora quando l'autore di articoli col negare le asserzioni e le voci di fatti attribuite a persone, li esplica e li rende pubblici col mezzo della stampa. Qualunque sia il modo di rendere

pubblico un fatto che diffama, è l'impressione che esso fa sui lettori quella che sopra tutto vale per l'onore della persona colpita.

Se si scrive ad esempio: . Io ho sentito dire che il tal deputato ha venduto per denaro il suo voto; ma io, oh son ben lungi dal orederlo, » questo dicendo, si cade appunto nel delitto di diffumazione perchè si è come dire: Il fatto attribuitovi è questo, scueatevi se potete, altrimenti il giudizio su voi è già compiuto.

Ciò à arte e non esclude la responsabilità che spetta al diffamatore, quantunque égli dica che non intendeva disonorare la persona offesa,

Ma. e che vale tale protesta per l'onore di questa? Oh! sarebbe troppo facile in tal modo deludere la legge.

Passa quindi all'esame dell'articolo incriminato, ma non trascura di considerare gli articoli antecedenti e susseguenti, e ciò per dimostrare l'animus, il dolo specifico. Dice che in questo caso egli non ricerca le ragioni in uno strasciso di lotte elettorali, o in questioni di principi politici : s'occupa invece dell'onore che si voleva offendere e che oggi vuole difendere.

Eppoi in una lotta elettorale, continua, citando le parole dell'illustre presidente della Corte d'Appello di Venezia, nou è mai permesso che con un preteso animus consulendi si possa esimersi dalla responsabilità di una diffamazione; al più si potrà ottenere una diminuzione di pena. Ricorda che ci fu una continua aggressione del Risveglio contro gli atti politici dell'on. Solimbergo, e come questi alle osservazioni degli avversari abbia risposto più volte in termini cortesi, quantunque poco cortesemente ne fosse contraccambiato ni da far precedere e susseguire alle sue lettere, contro ogni convenienza giornalistica, critiche a controsservazioni. Era questo, soggiunge, un vero modo di metterio in canzonatura l'

Nota poi che nove giorni prima del famigerato articolo, su una lettera parlamentare che parlava degli scandali bancari si sia accennato a qualche futura notizia su Solimbergo.

Prende quindi in esame la lettera riportata dalla Cocarde, a dimostra argutamente come sia evidente il sottinteso. Il ti ringrazio e il prego di portare i miei ringraziamenti a Cocco-Ortu hanno bene il loro significato! Certamente quando si abbia diritto di

avere una somma qualsiasi, non sifectiva per accusare ricevuta : un ti ringrazio : si à dei favori che si ringrazia.... C' er. pur di mezzo Cocco Ortu, nomo parlamentare, e conviene notario, relatore di tutte le convenzioni marittime dal 1877 al 1893. Tutto ciò vorrebbe significare assai: ecco, vorrebbe significare che l'on. Solimbergo avesse vendato la sua opinione per ottomila lire. La frase poi, circolano altri atti a carico ecc. artificiosa traduzione di quella francese della Cocarde che suonerebbe invece sono noti ecc., dimostra eviden. temente la mala fede, e l'intenzione di offenders, quando si accomunava con questi altri atti a carico dell'on. Solimbergo anche la lettera precedente.

L'egregio avvocato legge in seguito altri articoli del Risveglio da cui desame l'animus diffamandi.

Afferma quindi come egli comprenda l'alto ufficio del sindacato degli nomini politici, e del pubblico controllo, e come nutra i principii più liberali in materia di strmpa, sino al punto di riconoscere per diritto, l'ammissibilità dell'exceptio veritatis non solo quando si tratta di pubblici ufficiali, ma eziandio per gli atti attribuiti ad uomini parlamentar. Ma d'altronde non crede alla irresponsabilità della stampa, e non interpreta la libertà come licenza. Prende in seguito in esame diverse circostanze per dimostrare la mala fede. Soggiunge come nessun giornale in Italia abbia raccolto la lettera comparsa sulla Cocarde —

cercato d procedere scandali giornale spetta fu Nemm cioè quel velazioni

il giornale

ha pulla non la fe Rileva altro gio fede, e o

rebbe tre Chiule sima arr l'oratore porre la tanto la morali, delle spe C8880, 8 cata sui nale d'

del Fri Е поі avv. Bill sunto de tare le è tutta facondia dall'amı Dice

arringa

civile, r

legge;

chiarazi arede c sulla pr poi all' di ave dell'avv acuola : costitui l'intenz nalisti. tadue e mostra lettera di diffa qualità relante, politica cicè no corruzio scandal Sogg.

torto a

intellige

dal gior

partire

appunto

dalla q

Solimbe

natore

rata co

é zsua

Nello

gli han Chiede Barbuidi reclu al gere reciusio l'applica Si al: samente oaso di fesa del trebbe

perchè sono ris L'on, Preside con giu processo 10 ante

tacioli :

prepara

Preside

Conti il Lamp Apert alzato e per una * Nes rità di

ciò avve screzions uditi, sec « Mer la toga, amico M cittadini. battimen lazzo di mi ferme Bert, me e della o

contro il Le sue p danti la funzioni ,

Addita nessun d

il giornale boulangista che ha sempre cercato di nuocere all'Italia, e di far procedere parallelamente al Panama, gli scandali bancari Haliani; — il solo giornale che accettò quella merce sospetta fu il Risveglio.

Nemmeno il Gibus ne fece parola, cioè quel che si rese famoso per le rivelazioni sul Banco di Sicilia, o che non ha nulla di comune col Risveglio se non la fatalità d'essere morto con lui.

basta

ne che

ticolo,

ustosa

monio

bblico,

e più

o sen-

0 Ve-

ondera

azione

he al-

ol ne-

tti at-

rende

erebae

l'im-

quella

to sen-

Ven-

io, oh

sto di-

i**to •** di

tovi se

₩oi è

espon-

quan-

va di-

rticolo

consi-

81888-

aimus,

O CREO

> stra-

ioni di

dell'c-

ie oggi

conti-

e pre-

enezia,

ı pre-

a eşi-

diffa-

e una

ci fu

veglio

30lim -

razioni.

ı volte

ø Gor-

ato ol

le aue

gior-

azioni.

modo

ieb at

a par-

andali

ie fu-

ra ri-

-18 B

ottin-

1001-

Cocco-

itto di

soriva

razio :

C'eri

par-

latore

ie dai

be ei-

goiß-

-dev e

lire.

a ca-

quella

rebbe

viden -

ne di

a con

eguito

ai de-

renda

o**m**ini

come

ater.a

Decere

ceptio

tta di

er gli

ntar.

• aoqe

preta

n Sə→

e per

 $com\theta$

scolto

de 💳

ito I

della

Rileva che l'aver riportato da un altro giornale, non dimostra la buona fede, e ciò per diverse ragioni che sarebbe troppo lungo qui enumerare.

Chiu le poi con belle parole la dottissima arringa, e dice che epettando all'oratore della legge il compito di proporre la pena richiesta, egli chiede soltanto la rifusicos dei danni materiali e morali, da liquidarsi in separata sede, delle spese di rappresentanza e di processo, e che la sentesza venga pubblicata sui tre giornali cittadini : il Giornale d'Udine, il Friuli e la Patria del Friuli.

E noi ora soggiungiamo, ed all'on. avv. Billia che se questo magro è sciatto sunto della sua arringa, potrebbo suscitare le sue giuste proteste, la colpa non è tutta nostra, ma della sua irruente facondia che ha tutti, e noi pure vinti dull'ammirazione.

Requisitoria del P. M.

Dice che dopo la dotta e splendida arringa del rappresentante della parte civile, resta poco a dire all'oratore della legge; e quindi fa senz'altro le sue dichiarazioni di lui, soggiunge che non crede che la difesa continui il dibattito sulla pregiudiziale ormai risolta. Circa poi all'elemento intenzionale dichiara di aver convincimenti meno radicali dell'avv. Billia, e di appartenere a quella scuola che ritiene sufficiente l'atto a costituire la diffamazione, senza provare l'intenzione. Cita diverse opinioni di penalisti, e la giurisprudenza specifica trentadue sentenze che non legge però; dimostra come l'aver attribuito quella lettera all'on. Solimbergo sia un reato di diffamazione, e ciò lo desume dalla qualità di deputato che riveste il querelante, e dalle contingenze della vita politica in cui fu pubblicata, quando cicè non si parlava che di Panama, di corruzioni, di sbruffi, di pourboire e di scandali bancari.

Soggiunge poi che non vuol fare un torto al Barbui che ritiene un giovane intelligente, ed al corrente delle vicende del giorno.

Nello stabilire la pena dice che deve partire da diverse considerazioni : ed appunto dalla specie della diffamazione, dalla qualità eminente che riveste l'on. Solimbergo, (l'ingiuria fatta ad un senatore nel diritto romano era considerata come atroce), dal fatto che l'accusa à grave anche per gli elettori che gli hanno affidato un mandato politico. Chiede pertanto che al Direttore Pietro Barbui sia inflitta la pena di due anni di reclusione e 1800 lire di multa, ed al gerente Umberto Tell dicci mezi di reclusione e 833 line di multa, salvo l'applicazione dell'indulto.

L'avv. Girardini

Si alza e dice che colpito improvvisamente da emoraggia non si trova in caso di poter prendere la parola in difesa del ano cliente, e che neppur potrebbe sostituirlo il collega avv. Bertacioli non avendo questi una sufficiente preparazione. Chiede pertanto all'Ill. Presidente che sia concesso un rinvio perché si possa valere dei diritti che sono riservati alla Difesa.

L'on. Billia non essendosi opposto, il Presidente dopo gli opportuni accordi con giudici, rinviò il proseguimento del processo a giovedi 18 corr. alle ore 10 antemeridiane.

Processo Moschini-Orlandi per diffamazione

Continua stamattina il processo contro il Lampo.

Apertosi l'udienza l'avv. Galati si è alzato e, chiesta e ottenuta la parola, per una dichiarazione, ha parlato così:

« Nessuno metterà in dabbio la verità di questa mia dichiarazione, ma se ciò avvenisse, farei appello si poteri discrezionali del presidente perchè fossero uditi, seduta stante, i testimoni del fatto.

« Mercoledì scorso, mentre, deposta la toga, mi avviavo a braccio del mio amico Morteani e seguito da parecchi cittadini, che avevano assistito al dibattimento, verso la scala di questo palazzo di giustizia, un uomo minaccioso mi fermò. In lui riconobbi il nominato Bert, membro del comitato terasoniano e della comitiva che saende composta contro il Lampo, che è oggi in causa. Le sue parole alludevano a cose riguardanti la giustizia e l'esercizio delle mie funzioni di avvocato.

Additandogli la via io gli dissi che nessun dialogo poteva aver luogo tra

me e lui e che se egli aveva qualche cosa da far rilevare alla giustizia, poteva rivolgersi all'avvocato. E siccome l'uomo insisteva nelle sue minacce e nei consigli di amettere, additandogli una seconda volta il cammino, gli dissi che sa agli non mi lasciava libero il passo, avrei ricorso alla forza pubblica. Cosi l'uomo si allontano, na lungo la via, alle mie spalle risuonarono sul suo labbro nuove minaccie. A me cittadine e avvocato, le minaccie, di qualunque natura fossero, non fanno nè caldo, nè freddo. Uso a dire, a scrivere, ad agire a viso aperto, sprezzo qualunque violenza delittuosa. So che l'impunità riuvigorisce il mal animo e incoraggia a delinquere, so che certa gente, che si millanta di aver in tasca la vittoria di questa causa, prepara per questa sera dimostrazioni in Palmanova, ove nemmeno più si trova il delegato di P. S., ma questo so pure, che io che non conosco neppur di nome la paura, che non impallidisco davanti al pugnale del sicario, quando che sarà, rimetterò il piede su quella terra, che ha già bevuto il sangue di una vittima innocente.

« Questa dichiarazione ho creduto necessaria, perchè si sappia di quali propositi e di quali sentimenti sieno animati i nemici del Lampo.

* Devo aggiungere: Mercoledì stesso, in quest'aula, lo stesso individuo ed altri del suo partito, e qualcuno a cui il carattere avrebbe dovuto imporre più corretto contegno, si permisero visibili segui di approvazione a tutto ciò che si diceva da quella parte (l'oratore addita la P. C. e il P. M.) e di derisione a tutto ciò che partiva da questo banco, davanti alla maestà del Tribunale.

« E fatta questa dichiarazione, riprendo il mio ministero di avvocato. »

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20 MAGGIO 15. Ore 8 ant. Termometro 16.9 Minima aperto notte 10. Barometro 753 Stato atmosferico: Sereno Pressione: sez calante

IERI: Sereno Temperatura: Massima 25.1 Minima 11.8 Media 18.30 Acqua caduta: Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

15 MAGGIO 1893 LUNA Leva ore di Roma 4,25 | Leva ore 3.53 a. Passa al meridiano 11.52.58 Tramonta 7. 6 p. 7.28 Età giorni 28.9 Tramonta

ELEZIONE POLITICA

Il collegio di Udine è convocato per domenica 28 maggio corrente per procedere all'elezione di un deputato in luogo del compianto Federico Seismit-Doda.

Finora si sono fatti parecchi nomi, alcuni dei quali addirittura impossibili; si pronunziano però anche alcuni nomi di egregie persone degni successori di Seismit-Doda e che farebbero onore al nostro collegio, il quale fu sempre rappresentato alla Camera da uomini altamente pregiati da tutta la Nazione, astrazione fatta da qualunque partito.

Dal bollettino militare

Celli, maggiore medico all'ospedale di Ancona trasferito ad Udine; Faralli, capitano medico nel 35 fanterla è trasferito al 26.

Serra co. Angelo, capitano in cavalleria Lucca, fu nominato aiutante di campo nell'ottava brigata di cavalleria.

Dichiarazione

I sottoscritti, per motivi interamente estranei, al periodico Il Goliardo dichiarono che fin d'ora cessa ogni loro responsabilità nel giornale stesso. S'augurano poi che se n'abbiano a continuare le pubblicazioni con tanto favore accolte dal pubblico.

EUGENIO FABRIS OLIVERIO ANGELO

Associazione farmaceuties friulana.

Venerdi 12 corr. si tenne l'annunciata Assemblea dei farmacisti della Provincia nella quals venne discusso ed approvato lo Statuto di Sociale.

In essa assemblea si deplorò che in onta alla legge si continui da parte dei droghieri la vendita abusiva dei medicinali a dose e forma di medicinali, e vennero votati dei provvedimenti da

prendersi dal consiglio a tale riguardo. L'assemblea prese inoltre altre varie deliberazioni d'interesse generale della classe dei farmagisti.

Consegna di Medaglia d'argento al valore civile

Ieri mattina alle 8 ebbe luogo in Giardino Grande la solita rivista militare mensile, che aveva però una speciale attrativa perchè doveva essere consegnata la medaglia d'argento al valore civile a un sergente del 35º fanteria.

Dopo passata la rivista e prima che avesse luogo la efilata, nel largo del Giardino verso via Portanova la truppa venne formata in quadrato.

Il generale Mathieu a cavallo, si pose in mezzo del quadrato e dietro a lui presero posto gli ufficiali superiori e gli ufficiali d'ordinanza.

Il sergente Plinio Zuliani, che do veva ricevere la medaglia preso posto a destra del generale. Il generale tenne allora una breve

ma vigorosa allocuzione ai soldati. Cominciò con il narrare il fatto. La sera del 13 settembre dell'appo acorso in Palmanova un soldato del distaccamento del 35º tentava di suicidarsi

gettandosi nel pozzo del quartiere. Il sergente Plinio Zuliani, della IIa compagnia, subito scess nel pozzo ag grappandosi alla corda della secchia ch'egli sapeva essare tutt'altro che resistente. Quel pozzo ha la profondità di 14 metri ed allora vi erano 4 metri

d'asqua. Il coraggioso sergente potè così trarre a salvamento il soldato che già stava per annegarsi.

Fatto rapporto del fatto alle superiori autorità venne proposto di conferire al sergente Plinio la medaglia d'argento al valore civile.

Il generale consegnò quinda al sergente, ch'era commosso, la medaglia, dicendo ch'egli può andare superbo di quest'alta onorificenza conferitagli dal Re e gli atrinse la mano.

Si rivolse poi di nuovo alla truppa dicendo che chi ha l'onore di vestire la divisa del soldato italiano deva sempre essere pronto a esporre la vita in difesa del trono e del suo paese. Non dubita che se la patria avesse bisogno dell'esercito tutti farebbero il proprio dovere.

Ma il soldato italiano à però sempre pronto ad accorrere dovunque vi è una nobile opera da compiere, quand' anche vi sia pericolo di vita. Eccita i soldati a seguire l'esempio del sergente Zuliani.

Il pubblico che assisteva in buon numero alla rivista applaudi calorosamente alle parole del generale e al bravo ser-

Quindi ebbe luogo la sfilata, durante la quale il sergente Zuliani stette sempre alla dritta del generale.

Cronnea del Distretto di Cividale.

(Dal Forumjulii)

Contro il vajuolo. Nel paesello di Arba oltre Judri e nei suoi dintorni, infierisce il vaiuolo. Giustamente preoccupato dal pericolo che tale epidemia possa facilmente estendersi ni Comuni limitrofi del del nostro mandamento, la Prefettura ordinò in questi giorni la vaccinazione e la rivaccinazione di tutti i bambini dagli 8 ai 12 anni dei Comuni del distretto di S. Pietro al Natisone e di Prepotto.

Banconoie false. Sabato mattina sulle nove si presentò dal cambiavalute sig. Giuseppe Nass g in Cividale un Tizio con quattro bancon te austriache da 50 fiorini, perchè gli venissero cambiate in valuta italiana. Erano nuovi e di una bellezza rara quei biglietti, tanto che il sig. Nassig sospettò subito che fossero falsi; per cui, sequestratili, si fece tosto a chiedere le generalità al presentatore. Disse egli chiamarsi Giovanni Simosig di Stregna; però, quando vide che il sig. Nassig non si accontentava di ciò, ma voleva persona che facesse malleveria per lui, il nostro amico, che evidentemente era in mala fede, stimò prudente darsela a gambe. abbandonando le banconote. Allora si tentò d'inseguirlo, ma fu invano, giacchè l'altro aveva le gambe lunghe, e al sig. Nassig non restò che denunciare la cosa all'Autorità di P. S., la quale ora è occupata nella ricerca del falsario.

(P. S. Ci consta che ieri furono arrestati a Cividale un tale Podrecea ed altri tre fra i quali uno di Udine; gli arresti furono causati dalfatto suesposto).

La Società di Tiro a Segno a S. Daniele

Riceviamo e pubblichiamo;

Onorevole signor Direttore, Prego la cortesia di Lei a voler in-

serire quanto segue, a rettifica d'una corrispondenza da S. Daniele, comparsa nel N. 111 del reputato Gtornale di Udine. Questa società di Tiro a Segno non sucle fare che delle passeggiate a scopo di educazione militare dei suoi componenti, e non già per puro divertimento. Tale essendo quella che le Società Filarmonica ed operaia faranno tra breve a Cividale, la suddetta S. cietà di Tiro a Segno non potrà, suo malgrado, unirsi alle consorelle in quella circostanza.

> Apio Leggesi

nella celebre opera dell'illustre professore Cantani, a pag. 910 (Manuale di Materia Medica e terpeutica): « lo sostengo che dalle osservazioni pratiche si possa giudicare che la salsapariglia (o Parighna) spiega un' influenza accelerante sul ricambio materiale dell'organismo affrettando il rinnovamento dei tessuti; ed in questo modo indiretto cioè accrescendo nella unità di tempo il materiale escrementizio nel sangue, parmi che la Pariglina possa nelle circostanze favorevoli acorescere ora la diaforesi, ora la diaresi ». Ecco spiegato il modo di depurare il sangue: ecco confermata anche dal Prof. Cantani, uno dei più autorevoli scienziati d'Italia, la virtù depurativa della Pariglina col rinnovamento dei tessuti. Il che vuol dire che rinnova e quindi depura tessoti e sangue. - Presso l'inventore dott. G. Mazzolini - Stabilimento chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pasco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole. aggiungere L. 0,70 per l'affrançatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VE-NEZIA farmacia Botner, farmacia Zampiron'.

Smarrimento.

Ieri mattina all'alba, percorrendo via Mazzini, Palladio, Piazza S. Cristoforo, Mercatovecchio ecc. fino alla Stazione fu perduta una mantiglia nera ed un orecchino con perla bianca.

Agli onesti trovatori sara data competente mancia, portando gli cggetti all'ufficio del nostro Giornale.

Arte, Lectri, ecc. Teatro Minerva

Innanzi ad un pubblico poco numeroso ebbe luogo iersera la rappresentazione data dalla Società Comica Zorutti.

Si recitò la commedia in due atti " Un truchett Zoruttian » scritta in occasione del centenarlo di Zorutti dalla egregia scrittrice signora Carolina C. Luzzatto, che con tanta virtù di nobili ideali a con tanto coraggio dirige l'ottimo Corriere di Gorizia, che con le diuturne sue battaglie giornalistiche, uelle quali reca una convinta, calda, immaginosa parola, tiene vivo nell'estremo Friuli il sentimento di naziona-

La commedia è uno scherzo graziosissimo che mantiene ognor deste la curiosità e l'attenzione dell'uditorio perchè felicemente immaginato ed assai bene condutto.

Si tratta di una scenetta veramente degna della penna dello Zorutti e che l'eletta autrice finge da questo raccolta ad un pubblico veglione.

La commedia, che è ricca di pensieri alti e gentili, piacque moltissimo e fu applaudita dagli spettatori, i quali per quattro volte vollero l'autrice al proscenio.

Fu pure ad essa offerta una corona d'alloro con nastro bianco,

L'esecuzione lasc'ò alquanto a desiderare.

La ristrettezza dello spazio non di consente di dire tutto il molto di bene che sinceramente pensiamo e sentiamo della Carolina Luzzatto, una donna cui molti uomini possono invidiare l'ingegno la coltura, la costante saldezza delle convinzioni sicure.

Alla scrittice egregia che ha così magistralmente tratteggiato il carattere della Zarutti e che così felicemente ha reso l'ambiente nel quale il nostro poeta ha scritto, noi andiamo debitori di alcune ore lietamente passate, eldi care indimenticabili emozioni piene di desideri e speranze.

La Compagnia Marini al Minerva.

Una notizia lieta che per apparire tale ai lettori non ha bisogno d'essere contornata da aggettivi conori: Domenica e lunedi sera avremo al Minerva l'ottima compagnia Marini che ha fra noi lasciati indimenticabili ricordi di procurategi vive emozioni artistiche.

La compagnia Marini, che è forte, fra gli altri, del grandissimo Zacconi, della sempre bravissima Marini, del valente Pilotto, dell'appassionata Aliprandi Pieri, del comicassimo Calabresi, del corretto Pieri e dell'esilarante Sichel, non potrà fermarsi che due sere soltanto. Nella prima, domenica, ci darà una delle migliori e più recenti eue novità; I disonesti del cay, Gerolamo Rovetta, un forte lav ro del quale si à

tanto ed in modo coel lusinghiero occupata la critica.

Oggi comincia la vendita dei posti per i quali vi à già molta ricerca.

Lotto pubblico Estrazioni del 13 maggio 1893 43 65 78 24 12 Venezia 72 31 40 14 84 Bari 16 83 23 Firenze 41 84 20 44 87 Milano 37 10 73 59 Napoli 64 73 30 50 Palermo 5 28 Roma 45 76 54 26Torino State Civile Bollettino sett. dal 7 al 13 maggio

Nascite Nati vivi maschi 8 femmine 6

> morti > Esposti

maschi 10 femmine 6 = 16 Morti a domicilio

Leonardo Benedetti di Giovanni d'anni 2 ---Emilia Modotto di Gio. Batta d'anni 2 - Marianna Colussi-Baldovin fu Giacomo d'anni 55 fruttivendola - Giovanni Massarutti fu Franasses d'anni 79 agricoltore - Angelo Specchiarla di Biagio di giorni 8 - Ercole Cossio di Antonio di mesi 5 - Pietro Nardoni di Lazzaro di anni 5 - Clotilde Simoni in Pietro d'anni 67 cusatinga - Santa Drusini-Portalegni fu Antonio d'anni 70 casalinga - Adels Varadi di Francesco d'anni 4 e mesi 6 -Anna Bertuzzi di Stefano di mesi 10 -- Augusto Haan fu Francesco d'anni 39 pensionato ferroviario - Luigi Maroe fu Pietro Antonio d'anni 55 portalettere.

Morts nell'Ospitale Civile

Domenico Duri fu Pietro d'anni 70 agricoltore - Marco Del Zotto di Valeriano di giorni 17 - Anna Ruggeri fu Antonio d'anni 57 cucitrice - Giuseppe Sgobaro fu Sebastiano d'anni 63 agricoltore - Maria Tosolini-Colaetta fu Domenico d'anni 70 contadina --Gio. Batt. Stefanutti fu Osvaldo d'anni 67 infermiere - Luigi Turchetti fu Giovanni di anni 61 sarto - Vincenzo Borgobello di Francesco d'anni 42 fornacisjo - Antonio Cigolotto fu Domenico d'anni 62 muratore.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine Matrimoni

Benvenuto di Benedetto braccenta con Elisabetta Pravisano contadina - Giuseppe Caatellano muratore con Diamante-Rosa Camavitto serva - Umberto Vittini ecrivano con Luigia Cester sarta — Francesco Tomadoni farmacista con Ersilia Castellani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio Osualdo-Luigi Zaccaria catzolaio con Antonia-Italia Castellani casalinga - Pio Della Stua r. impiegato con Maria Fornaria casalinga - Quintino Conti orefice con Maria Montico civile.

Una terribile collisione in mare Swansea, 14. Vi fu una terribile collisione presso Lundy fra i pirosgafi City of Hambourg a Countess Evelyn, proveniente da Bilbao. La Countess Evelyn affondò.

Otto passeggieri e sedici uomini del l'aquipaggio perirono.

BOLLETTINO DI BORSA Udine, 15 maggio 1893 | | 13m1g., 12mag. Rendita

Ital 50/o contanti	1 6.70	96.7
ane mess	96.75	
Obbligazioni Asse Eccles. 50 0/	97.4/2	
Obbligazioni		1.7
Ferrovie Meridionali .	312.—	312
30/oItaliane	303	304.—
Fondiaris Banes Nazion, 4 0/0	495.—	495
* > > 4 t/s	505.—	502
50/0 Banco Napoli		460
Fer. Udine-Pont.	4/0,	£470 —
Food. Cassa Risp. Milano 5 8/0	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine.	205 —	102.—
Azioni	1 1	
Banes Nazionale	1310	1290
a di Udine	112,-	112
 Popolare Friulana 	115,-	115
 Cooperativa Udinese . 	33.—	
Cotonificio Udinese	1100	1100
Veneto	263 —	261
Società Trampia di Udine .	87.—	87
> fer, Mer.	695.—	697.—
> Mediterranes :	545	645
Cambi . Valute	1 1	
Francia chequé	104.60	104.70
Germania	128.3/	128,90
Londra	26.46	26.49
Austria e Banconote »	2.13.1/2	2.13.75
Napeleeni	20.28	20.98
Corone.		
Withmi dispassi	1 1	
Chinaura Parigi	92 45	00.00
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	02 40	92.30
Tendenza debole		
The state of the s		£ 15.2
OTTAVIO QUARONOIO, POPOLI	Lesboos	D1[0.

Vero estratto

Aggiungendo ad una tazza d'acqua bollente un quarto di cucchiaio di eetratt: con un po' di sale, dà un brodo ecrellente.

Genuino soltanto

se ciascon vaso porta la firma 🧳 in INCHIOSTRO AZZURRO

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÁ

la Lichenina al Catrame Valente

di gradite sapore quante l' anisetto VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO

J. VALENTE-ISERNIA

Vendita in Udine presso le farmucie Alessi e Bosero.

Diploma all' Esposizione Nazionale di Igiene - Milano 1891.

LANE IGIENICHE HERION

Premiate all'Esposizione Nuzionale di Palermo 1891 - 1892 con Medaglia d'Argento.

- Ahi! Ahi! Ahi!

- Che cosa hai con questo abi? Perchè ti trovo a letto anche oggi? - Perche ho un nuovo accesso di gotta, e si che seguendo il tuo consiglio da molti mesi non porto che lana sulla mia pelle.

— Lasciami un po' vedere la tua camiciola e le tue mutande di lana.

- Guardale; non me ne distacco neppure quando dormo.

L'amico guarda e ride. Ma questa non è lana, ma cotone, quasi tutto cotone, con un pochino di lana. Va dagli Hérion e potrai esser certo che in tutti I tessuti che si vendono in quella casa, non si trova un filo di cotone, son bollate col bollo del Mantegazza che le ha esaminate col microscopio e ne garantisce, col suo nome onorato, la purezza. In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. Hérion Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unique militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli G. C. HERION - Venezia - Spedisce, a richiesta, catalogo gratis. Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola



VENESIA

Merceria S. Salvatore

4919, 20 - Ponte

Rialto 5327 - Merce-

ria dell'orologio 216

S. Moisè all' Ascen-

sione 1290.

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VICENZA Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiere, 29.

Rappresentante l'Unione Militare del Presidio di Venezia. Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

calcoli fatti....

Chi più spende meno spende. E' il vecchio adagto sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso, non ha che a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di rendita con meschina che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assar di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo un came semplice e pratico CALCOLO. — Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di economia domestica. — CALCOLO. — Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di economia domestica. — CALCOLO. — Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di economia domestica. derà talmente duro da essera inservibile; in un mese na dovrete acquistare due o tre: avrete dunque apeso 90 o quanto mano 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggriazata, rugosa, e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia, si fanno con materie scadentiasime, siccome fu provato che tatuoi suno fatti unu grassi immonti, con materie fetenti in origine, così non è esc uso un serio pericolo nel servirsene. Invece il Sapoli è un sapone perfetto, fatto a base di puro olio d'oliva, e del mi-

gliore; vi sono pure incorporate delle sostanze antisettiche che lo rendono un sapone veramente igienico; possjede i più delicati profumi, al Manghetto, alla Mimosa, al Giranio reale ecc. ecc, - Siccome poi vi sono di que li che non amano i saponi crofumati, così abbiamo anche del Sapoi completamento deodorato. Il Sapol he anzitutto il vanteggio che lo si prò adoperare fino a che sia rezo sottile come un



feglio; il Sapol è di una durata eccezionalmente lunga: un pezzo di Sapol può bastare per due mesi, sicchè avrete una spesa di circa 50 centesimi al mese, dunque meno di quanto vi costi l'uso di un sapone ordipario. - Resta così provato che anche sotto l'aspetto economico, è il sapone da preferirei. Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, essa è sempre una

sols, ed invero una pasta extrafina che facciamo senza riguardo al grave costo della sceltissima materia prima che impieghiamo. - Lavandosi, il Sapol forma una mucilaggine morbida per la pelle delicata delle signore, non solo, ma financo dei neonati. Esso raude le

aristocratiche manı

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sap ne, e onde cimestrare la superiorità dei Sapol sui più fini capone esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI a C. - cumici - MILANO, unica produtrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il mento ed un confronto perchè essa spedirà CAMPIONI GRATIS sapo, profumato a seelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante cartolina con risposta pagata. - Cosi anche quei pochi che ancora non hunuo provato il Sapol si nuovi profomii (MUGHETTO, MIMOBA, GERANIO REALE, ecc.,) avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollicati, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e che anche per la soavità dei profumi il Sapol è inarrivabile. - Intanto vediamo con placère che sono molte le famiglia le quali si riuniscono in gruppi di due o tro per poter ordinare i 17 perz. realizzan lo co i un bel vantaggio.

La Casa A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO, spedisce un pezzo Sapol per L 1.25 più Cent. 50 per il porto; due pezzi
L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50 franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri,

Profumeeri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

Dissidare del Sapol offerio a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsisicazione.

Orario ferroviario

Partenze A	rrivi P	artenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A UDINE A VI	ENRELA DA	VENEZIA	4 UDINE	A HINDIN AC	OIVIDALE	DA CIVIDALE	I TOOL I
M. 1.50 a. 6			7.35 a.	M. 6.— a.	6,31 a.	M. 7.— a.	7.28
. 4.40 a. 8						M. 9.45 s.	
4.17.35 a. 12						M. 12.19 p.	
0. 11.15 a.	2.05 p. D.	2.10 p.	4.40 p.	0. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	
). 1.10 p. 6	5.10 p. P.	5 5.40 p.	9.30 p.	0. 7.34 p.	goz p.		
0. 5.40 p. 10	1.30 p. M	10 10 p.	11.50 p.	DA UD	HIGH	DA PORTO	RUARO
0.8.08 p. 10		_	1	A PORTOGRUARO		A UDINE	
4 Per la li							
rrivando fino			10.31 a,			O. 6.42 s.	
Parte da	Perdeno	ne		3, 1.04 p	. 3.35 р.	М. 1.22 р.	3.27 p.
DA GASARI				М. Б.16 Р	. 7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 y
A SPILINGE				Coincid	enze. Da P	ortogrdare pe	Tonesia
0. 9.20 a. 10	0.05 8. 0.	7.40 B.	5.30 B.	alle ors 10.0	4 ans. 6 7.40	pom: Da V	nt sizes
М. 2.35 р.	5.20 p. 20	. 1.— p.	1.45 p.	SIAM MEM TWO	ham!		
DA UDINEA PO	NTEBA D	A PONTERA	A UDINE				
0. 5.45 . 8	8.50 a. O	. 6.20 a.	9.15 a.			NU 0 5	
D. 7.45 a. S	0.45 s. D	. 9.19 a,	10.55 a.	Tramyin	a Yapore	Udine – S. L	aniele.
0. 10.30 a.				4	•		
	8.40 p. 0		7.50 p.	. ~	DEPOS 1	DA B. DA	NIELE
D. 4.56 p.	6.59 p. D	. 6.27 p.	7.55 p.	A S. DA		A UID	
A BINIOU A	RIESTE D	A TREBUTE	A TIDINA				
M. 2.41. 8		_				6.57 a. 8.3	
0. 7.51 a l					a.12.55 p.		
М. 3.32 р.			7,45 p.		р. 4.23 р.		
O. 5.20 p. 1	5.40 p. 1.0	6.10 p.	1.20 a.	▶ 5.55	p. 7.42 p.	6.— p. 7.2	u p.P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmacentico di Milano) il prezzo di lire UNA il pacco.



l vista d'Occhio



some decin succession

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

ALFIORIADIE GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani: squisita bellezza: In un

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso. l'Ufficio Annunzi del

L'Emplsione Scott & raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenusuri degli adulti e del bambini; è di sapore gradevole come il latte è di facile digestione, Le bottiglie deila Emulsione Scott appo funciate in carta autinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere Is gonuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne d

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Assicurasi buon andamento Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire

5'50 france in tutte il Regno. AGENZIA FEARLESS

Milano, via Carlo Cattaneo, 1

Piano terra e lo piano d'affittare

in Via Grazzano N. 110

Bivolgersi presso la famiglia GIRABDINI

Udine 1893, Tip. editriceG, B. Doretti

menica. Udine a In tutto Per g maggion Same Un por

Anno

Le re militare scioglim ve mente disarmo della ete colloquie Dicesi militare

> questa sciati inoppor In tr ma c'è menti c hanno sono di per la Ques

> > che :

poli in

essendo

BYVersic

in Ger

petute nn mo che sp Cias questi condu parte impost geneib

Esa dei di gli ar gera l sbrigh meren CODGE

guerr gimo apendi ropa, struzi deplos Epp mame tutte

posto mari. Nel dolla dirca ment di mo neren valler

Ric rivist genet piora dena

hann mede Sione aggu

favor

delle Ostac altra l'eser

di gr

base cand